



Strade killer

Alfonso SPAGNULO

Ancora una volta le provinciali del sud-est barese si macchiano di sangue. Questa volta teatro dell'ennesimo incidente mortale è la provinciale che collega Turi a Conversano. Il tragico sinistro è avvenuto martedì sera, intorno alle 21.10. A scontrarsi, frontalmente, lungo un rettilineo in territorio conversanese, due Citroën C3. Sulla prima viaggiavano due giovani ragazze di Castellana

Grotte, sulla seconda un'intera famiglia. Nel tremendo urto ha perso la vita il 70enne Nicola Cappellano, di Turi, che non guidava ma era seduto accanto alla moglie. Sul sedile posteriore la figlia della coppia e un'amica di famiglia.

Sul posto si sono portati i vigili del fuoco del turno B del distaccamento di Putignano e diverse ambulanze del 118 che hanno trasportato i cinque feriti, in codice rosso, negli ospedali "San Giacomo" di Monopoli, Policlinico di Bari, Di Venere di Bari, "Santa Maria degli Angeli" di Putignano e "Miulli" di Acquaviva delle Fonti. Nel nosocomio monopolitano è arrivata la 24enne conducente dell'altra auto, nativa di Monopoli ma residente a Castellana Grotte, sottoposta ad intervento chirurgico in quanto aveva la milza spappolata e un femore rotto. La giovane, sottoposta ad esami tossicologici, è risultata positiva a sostanze stupefacenti. Tutte le altre persone coinvolte nel tragico incidente sono comunque in prognosi riservata. I rilievi



Le due auto quasi ormai irriconoscibili dopo l'impatto avvenuto a velocità sostenuta



Disposto dal pm accertamento tecnico

Omicidio stradale a Monopoli, aperta inchiesta

La Procura intende fare luce sul tragico incidente stradale accaduto a Monopoli il 20 giugno scorso e costato la vita all'84enne monopolitano **Luigi Riccio**, morto dopo una settimana di agonia, il 26 giugno, al Policlinico di Bari. La Procura, subito dopo la morte dell'anziano, ha aperto un procedimento penale per il reato di omicidio stradale scrivendo nel registro degli indagati D. L., 23 anni, di Putignano,

che ha inspiegabilmente tamponato con la sua Fiat Panda il trattore condotto dal povero pensionato. Non è stata ritenuta necessaria l'autopsia sulla salma, essendo risultato chiaro anche dall'esame esterno che il decesso era dovuto esclusivamente al gravissimo trauma cranico ed encefalico subito dall'ottantaquattrenne in seguito all'incidente. Con atto firmato il 21 luglio e notificato in que-

ste ore, tuttavia, il pm titolare del fascicolo, Angela Maria Morea, ha invece disposto un accertamento tecnico-ingegneristico non ripetibile per ricostruire la dinamica, le cause e le responsabilità del sinistro accaduto all'alba del 20 giugno in contrada Paretano: un approfondimento accolto con estremo favore dai familiari.

A. Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Scontro l'altra sera sulla Turi-Conversano. Una 24enne era alla guida ed è risultata positiva al test tossicologico

soluta. A gennaio, per fare un esempio, sul tratto che proprio da Turi porta alla città delle grotte ci furono due incidenti mortali in una settimana tanto che all'ora primo cittadino castellanese, Francesco De Ruvo, chiese ed ottenne un sopralluogo urgente da parte dei tecnici della Città Metropolitana, competente in materia. Venne evidenziato come il

problema principale per la sicurezza fosse l'asfalto ormai rovinato che nel tempo aveva perso le sue caratteristiche di

attrito e che per questo causava scivolamento delle auto in transito, specie in presenza di pioggia. Inoltre vennero segnalati gli innumerevoli dislivelli e le tante buche. Infine ancora su di una provinciale, la 81 che collega Alberobello a Putignano, è stata teatro appena una settimana fa dell'incidente che ha causato la morte di Antonio Dapirle, 69 anni, e sua moglie Angela Rosaria Minozzi, 66 anni. I due erano a bordo della Opel Agila insieme alla nipotina di 7 anni e si sono schiantati su un muretto a secco. La donna è morta sul colpo mentre il marito è stato estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco. L'uomo, a causa delle gravi ferite riportate, ha poi avuto due arresti cardiaci e non ce l'ha fatta. La bambina, invece, sbalzata fuori dall'abitacolo, è stata portata in gravi condizioni al Policlinico di Bari dove i sanitari l'hanno sottoposta a diversi interventi chirurgici. Ancora oggi la piccola presenta un quadro clinico complicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Una intera famiglia coinvolta. Sono tutti ricoverati in ospedale

Via libera alla riapertura del bar in ospedale. L'Asl affida la gestione alla società Ladyes

MONOPOLI

Presto tornerà operativo il bar dell'ospedale "San Giacomo" di Monopoli, chiuso ormai da tempo, cosa che ha creato disagio all'utenza e al personale ospedaliero. Con una delibera del direttore generale dell'azienda sanitaria barese Antonio Sanguedolce è stato sancito l'ok alla riapertura del bar ospedaliero. La Asl, scaduti i termini con il precedente gestore su Monopoli, ma anche Putignano, Terlizzi e presso i Pta di Ruvo e di Conversano, ha provveduto alla risoluzione di tutti i contratti, ma volendo evitare la sospensione del servizio utile sia per l'utenza, sia per gli operatori sanitari, ha invitato le quattro società affidatarie di identici servizi nelle altre strutture della Asl Bari ad esprimere la loro eventuale disponibilità a subentrare nella gestione del bar e punti ristoro in questione alle stesse condizioni contrattuali. Una sola società, la Ladyes srl, ha manifestato il proprio interesse al subentro,

a condizioni però diverse da quelle precedenti. Questo in virtù della «registrata significativa riduzione dei volumi di attività dovuta all'emergenza pandemica ed agli effetti distorsivi sul mercato generato dallo stato di guerra in corso», si legge nell'atto della Asl. Azienda che ha accolto poi l'offerta presentata dalla società che comprende, per quanto riguarda Monopoli, la gestione del bar e punto ristoro, comprensiva dell'installazione di due distributori automatici di bevande, «con pagamento di un canone annuo di concessione nella misura del 50% rispetto a quello riveniente dal precedente contratto, pari a 11.700 euro oltre Iva, comprensivo di tutte le spese accessorie» è scritto nella delibera. Distributori automatici di bevande da parte della stessa società anche a Putignano e Terlizzi e ai Pta di Ruvo e Conversano. Durata contrattuale fino a luglio 2023 con facoltà di rinnovo per un ulteriore anno. Il bar è chiuso dallo scorso primo aprile e, a giugno, erano arrivati degli operai a smantellare il locale dall'attrezzatura e dagli arredi. L'appalto quinquennale di gestione del punto di ristoro all'interno dell'ospedale monopolitano, sotto l'egida della Asl di Bari, era stato assegnato nel

2016 alla società Yonica Distributori ad un canone di 23.400 euro annui. L'affidamento era terminato e il bar ha abbassato le saracinesche licenziando il personale impiegato e lasciando il complesso ospedaliero sprovvisto di un servizio importante sia per l'utenza ospedaliera sia per il personale sanitario. Il punto di ristoro è stato sostituito, se così vogliamo dire, in questi mesi, da un distributore automatico di snack e bevande che da solo non poteva di certo soddisfare la domanda di un intero ospedale. Se solo le circa 500 persone che gravitano attorno al nosocomio avessero acquistato una bottiglietta d'acqua le scorte si sarebbero esaurite in un giorno. Non è stato un caso isolato, poi, assistere, in queste settimane, a scene di utenti che imprecavano davanti la vetusta macchinetta che preferiva incassare le monete ma non concedere il resto. L'utenza ospedaliera, soprattutto quella che si reca al Pronto Soccorso o presso il Cup per le prenotazioni, si è così ritrovata a non po-

tersi ristorare con del caffè o dell'acqua magari proprio dopo una fila sotto il sole. E molti cittadini hanno protestato in questo periodo di chiusura. «Non è un fatto di poco conto la chiusura per mesi del bar dell'ospedale - aggiunge un altro cittadino - Proprio la presenza di un locale dove poter



prendere un banale caffè insieme a un familiare costituisce un momento di distrazione e di svago anche per chi ogni giorno è costretto a stare su un letto». Ora l'attesa è finita e tra qualche giorno il bar riaprirà.

A. Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Dopo mesi di disagi per dipendenti e pazienti vicina la riattivazione

Il punto di ristoro nella struttura è chiuso dallo scorso primo aprile